



# Rassegna Stampa 14 aprile 2026

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

# FOGGIATODAY

---

VOLI GINO LISA

## Gino Lisa, Aeroitalia lancia la rotta Foggia-Bergamo: due voli a settimana a partire da giugno

Aeroitalia annuncia il potenziamento dei collegamenti dallo scalo foggiano a partire dal 4 giugno. Grazie alle frequenze del giovedì e della domenica, la Capitanata punta a intercettare turisti e passeggeri business

---



Redazione

13 aprile 2026 14:47



**G**arantire connessioni rapide ed efficienti è una necessità imprescindibile per assicurare coesione territoriale, diritto alla mobilità e sviluppo economico.

È da questa consapevolezza che attraverso l'azione sinergica tra Regione Puglia e Aeroporti di Puglia, si sta potenziando il network dei collegamenti dall'aeroporto

‘Gino Lisa’ di Foggia con la compagnia aerea Aeroitalia che dal prossimo 4 giugno opererà il nuovo collegamento Foggia-Bergamo.

I biglietti sono acquistabili da oggi sul sito [aeroitalia.com](http://aeroitalia.com) e sulle piattaforme dedicate. Dal 4 giugno al 22 ottobre 2026 sarà possibile volare comodamente tra Puglia e Lombardia grazie a due frequenze settimanali, operate con moderni Embraer 175 da 88 posti:

Nel dettaglio, ecco gli orari e le frequenze dei voli:

**Giovedì, dal 4 giugno 2026 al 22 ottobre 2026**

Foggia-Bergamo: partenza ore 15.40 - arrivo ore 17.20

Bergamo-Foggia: partenza ore 18.10 - arrivo ore 19.50

**Domenica, dal 7 giugno 2026 al 18 ottobre 2026**

Foggia-Bergamo: partenza ore 18.15 - arrivo ore 19.55

Bergamo-Foggia: partenza ore 20.45 - arrivo ore 22.25

“Il nuovo collegamento rappresenta un segnale estremamente positivo per il territorio e per l’intero sistema della mobilità regionale. Si tratta di un annuncio importante, che conferma la volontà concreta di rafforzare l’accessibilità della Capitanata e di colmare un divario infrastrutturale che per troppo tempo ha penalizzato cittadini e imprese”, ha dichiarato l’assessore alle Infrastrutture e alla Mobilità della Regione Puglia, Raffaele Piemontese.

Questa decisione rappresenta una mossa strategica che non solo consolida i legami con il nord, ma aumenta anche le possibilità di spostamento per residenti, lavoratori, studenti e aziende, dato che l’aeroporto di Bergamo costituisce il principale hub per le compagnie a basso costo, tra cui Ryanair. Un’azione mirata che affronta in modo efficace sia i bisogni strutturali locali sia le problematiche dovute alle recenti criticità infrastrutturali.

"Il potenziamento dei voli da Foggia e l'introduzione della nuova tratta rappresentano quindi un segnale concreto di attenzione e di impegno. Come Regione, continuiamo a lavorare per ampliare e qualificare l'offerta di trasporto, convinti che investire nella connettività significhi sostenere lo sviluppo economico, attrarre nuovi flussi turistici

e garantire ai cittadini servizi più efficienti. L'attivazione di questa rotta va esattamente in questa direzione e rappresenta un ulteriore passo avanti nel percorso di crescita e valorizzazione del territorio", ha aggiunto Piemontese.

“Con questa nuova rotta intendiamo offrire ai viaggiatori pugliesi e lombardi un collegamento pensato per garantire la massima flessibilità e rapidità negli spostamenti. Siamo convinti delle grandi potenzialità di Foggia e di tutta la Capitanata e vogliamo contribuire concretamente a generare nuovi flussi turistici e a creare ulteriori opportunità di crescita per il territorio. Aeroitalia conferma così il proprio impegno a investire in collegamenti che apportano valore alle comunità locali e rafforzano la connettività del Paese”, ha spiegato Massimo Di Perna, Chief Commercial Officer di Aeroitalia.

“Aeroporti di Puglia con l'attivazione di questo volo di Aeroitalia, ha deciso di rispondere a un'esigenza del territorio e della Regione. Con l'annuncio del volo per Bergamo vogliamo restituire fiducia ai cittadini e alle comunità locali, in un momento di grande criticità per la mobilità di alcune aree geografiche italiane, come la provincia di Foggia", ha commentato Antonio Maria Vasile, presidente di Aeroporti di Puglia.

"La volontà condivisa con la Regione e la compagnia aerea è quella di non lasciare indietro nessuna area, ma anzi di valorizzarne pienamente le potenzialità attraverso infrastrutture e servizi all'altezza delle sfide attuali e della connettività che il territorio merita. Di qui - ha aggiunto Vasile - la necessità di alternative di mobilità che siano affidabili e tempestive, quali quelle offerte dal trasporto aereo che ora più che mai assume un ruolo strategico per garantire continuità nei collegamenti e ridurre l'isolamento di intere aree del territorio”.

# Appalti senza gara, faro Anac su affidamenti vicini alla soglia

## Servizi e forniture

Busia: «Frazionamenti artificiosi per dribblare le procedure competitive»

In aumento gli affidamenti diretti di servizi e forniture tra il 2021 e il 2024. Secondo un dossier dell'Anac gli affidamenti senza gara tendono a concentrarsi appena sotto i limiti (ora 140mila euro) per evitare le procedure competitive, con un effetto spezzatino per dribblare le gare. Secondo Giuseppe Busia, presidente Anac, «sono numerosi i casi di frazionamenti artificiosi». **Landolfi** — a pag. 8

# Appalti, Anac: l'effetto soglia spezza i lotti e riduce le gare

**Il rapporto.** Alert dell'Autorità per l'aumento di affidamenti diretti di servizi e forniture al limite di legge: 1,5 miliardi di euro nel 2024

**Flavia Landolfi**

ROMA

In gergo tecnico si chiamano effetto soglia e addensamenti. Sono i termini con cui l'Anac descrive il nuovo trend del mercato degli appalti di servizi e forniture tra il 2021 e il 2024, fenomeni che poco sorridono alla concorrenza quando si tratta di mettere a gara soprattutto prestazioni di ingegneria, servizi giuridici, architettura e quelli legati ai rifiuti urbani. Nel dossier che Il Sole 24 Ore anticipa in questa pagina emerge una dinamica consolidata ma in rafforzamento: gli affidamenti diretti tendono a concentrarsi appena sotto il limite normativo, spingendo gli importi a ridosso della soglia per evitare le procedure competitive, con un effetto spezzatino sui lotti che consente di dribblare le gare. Risultato: nel 2024, tenendo conto anche degli appalti sotto i 5mila euro, gli affidamenti diretti sono arrivati al 98% del totale.

«Preoccupa, soprattutto, il crescente addensamento degli affidamenti non concorrenziali tra i 135.000 e i 140.000 euro, a ridosso della soglia: più che triplicato rispetto al 2021, quando il valore-limite era di 75.000 euro - avverte il presidente Giuseppe Busia -. Numerosi risultano i casi di frazionamenti artificiosi degli appalti, finalizzati a mantenere gli importi al di sotto delle soglie di legge e, spesso, anche ad eludere l'obbligo di qualificazione delle stazioni appaltanti». Comportamenti che il numero uno di Anac definisce «opportunistici» e «dietro i quali si nascondono sovente sprechi irragionevoli, e purtroppo qualche volta anche infiltrazioni criminali e mafiose, come testimoniano, da ultimo, alcuni fatti di cronaca».

## Il fenomeno

Ecco i numeri. Nel 2021, quando la soglia era fissata a 75mila euro, il fenomeno era già visibile: gli affida-

menti tra 70mila e 75mila euro rappresentano circa il 28% delle procedure nella fascia tra 50mila e 100mila euro. Poi arriva il nuovo Codice che innalza il limite a 140mila euro, quasi il doppio. Non stupisce che il mercato si riallinei rapidamente. Guardando ai dati, nel 2021, prima del nuovo assetto, le procedure tra 135mila e 140mila euro pesano appena l'8% (circa 1.500 Cig). Con l'innalzamento della soglia la quota sale al 25% nel 2022 (circa 6.200 procedure), al 28% nel 2023 (10mila) e al 31% nel 2024 (11mila). Si tratta, in termini



monetari, di un valore di più di 1,5 miliardi nel 2024, con un aumento dal 2021 del 619,5% quando ammontava a 212 milioni di euro. «Al contrario - spiega Anac - a partire dalla classe di importo successiva ai 140.000 euro, il numero di Cig mostra un brusco calo, registrando circa 1.000 unità in tutti gli anni e per tutte le classi di importo considerate». L'effetto soglia è servito: dal 2022 si registra un aumento repentino dei Cig nella classe immediatamente sotto il nuovo limite, una distribuzione pilotata dal nuovo quadro delle regole che spingono gli importi sotto soglia.

### I settori

Non stupisce che il fenomeno sia più marcato nei servizi intangibili, dove il costo è meno standardizzato e più facilmente modulabile: ingegneria, servizi giuridici, architettura, consulenze. «Per questa ragione - ha proseguito Busia - gli affidamenti diretti, sebbene legittimi se effettuati entro la soglia consentita dal Codice, possono costituire motivo di alert». Al contrario, nei settori con prezzi più rigidi, come farmaci e apparecchiature mediche, l'addensamento è meno evidente: questi settori concedono «una minore discrezionalità nella determinazione di quantità e prezzi dei singoli affidamenti», spiega il dossier.

Infine le stazioni appaltanti. Il fenomeno è più marcato tra quelle di dimensioni più piccole, dove il ricorso agli affidamenti diretti supera stabilmente il 96% delle procedure. Nel biennio 2021-2022 si arriva oltre il 97,8% tra le amministrazioni con meno di 10 dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### LA RELAZIONE AL PARLAMENTO

Il presidente di Anac Giuseppe Busia (foto) illustrerà il 21 aprile al Parlamento la Relazione 2025, presente anche il presidente della Repubblica Mattarella.

# Prestiti alle imprese, il Sud in rincorsa a fine dicembre: in Sicilia e Calabria balzo del 4%



**Finanziamenti alle famiglie in aumento ovunque: in Veneto, Emilia-Romagna, Campania e Calabria +3%**

## Dati regionali Abi

Se nel Mezzogiorno il credito cresce, al Nord è fiacco o in flessione: il Veneto -2,8%

**Laura Serafini**

Nell'ultimo trimestre del 2025 c'è stato un chiaro segnale di crescita dei prestiti alle famiglie e alle imprese, con un sensibile progresso soprattutto nei finanziamenti al settore produttivo delle regioni del Sud Italia. Un incremento dell'attività, ma al contempo delle disponibilità finanziarie, nel Mezzogiorno d'Italia che si riscontra anche nella crescita dei depositi in quell'area. Lo spaccato emerge dai dati regionali dell'Abi, aggiornati a fine dicembre.

I numeri evidenziano che, rispetto al precedente aggiornamento di fine settembre 2025, l'andamento dei prestiti alle imprese e alle famiglie produttrici mostra un progresso in media in Italia dell'1,5%, contro un più 0,3% registrato alla fine del terzo trimestre. Al Nord l'aumento è dello 0,7% (+0,3% a settembre), mentre a Sud la crescita è del 2% (contro il +0,9% di settembre). L'altro dato che spicca dall'indagine, e che conferma un trend già emerso a settembre, è il progresso ben al di

sopra delle media segnato dal Lazio: i finanziamenti alle imprese hanno segnato un balzo dell'8,3 per cento (+5,7% a fine settembre).

Per quanto riguarda i depositi, dalla media per aree geografiche emerge che nel Mezzogiorno a fine anno è stato registrato un incremento del 3,8%, contro un progresso dell'1,9 per cento nel Settecento. A settembre l'aumento era stato più marcato: +4,1% al Sud; +2,7% al Nord.

Guardando al dettaglio delle singole regioni, si vede che le variazioni più marcate hanno contraddistinto le aree meridionali: in Campania il progresso è stato del 2,3% (1,4% a fine settembre), Puglia +2,1%, Calabria +4,1%, Sicilia +3,8 per cento, dove a fine settembre la variazione era stata dello 0,5 per cento. Le regioni del Centro Nord hanno invece mostrato incrementi dello 0,2% in Emilia Romagna, 0,1% Friuli, +2,2% Lombardia, +1,6% in Trentino Alto Adige, in flessione invece il Piemonte (-0,2%) e il calo più marcato del 2,8% in Veneto. Dato fuori dal trend quello della Val d'Aosta, che ha segnato un balzo del 4,7% (era stato del 10,6% a fine settembre).

Anche per quanto riguarda i finanziamenti alle famiglie i dati sono in crescita, anche se in questo caso gli aumenti sono generalizzati in tutto il paese. Il progresso è evidente nella media nazionale, con una crescita del 3,1 per cento contro il +2,8 per cento di fine settembre. Tra i maggiori progressi la Lombardia e l'Emilia Romagna con +3,7 per cento, poi il Veneto

con +3,5%, la Sicilia e la Campania con +3,4 per cento, la Puglia con +3,2%, la Calabria con +3 per cento. I depositi, come ricordato in precedenza, riducono la corsa nel caso delle famiglie (+2,2% la media nazionale contro il +2,8% di settembre), mentre l'aumento c'è nel caso dei prestiti totali, che salgono da +1,9 a +2,1 per cento. La crescita maggiore dei depositi totali è in Veneto (+5,3%), in Sardegna (+4,9%) e in Trentino Alto Adige (+4,7 per cento). Aumenti marcati anche in Sicilia (+4,4%), Puglia e Calabria (+3,9%).

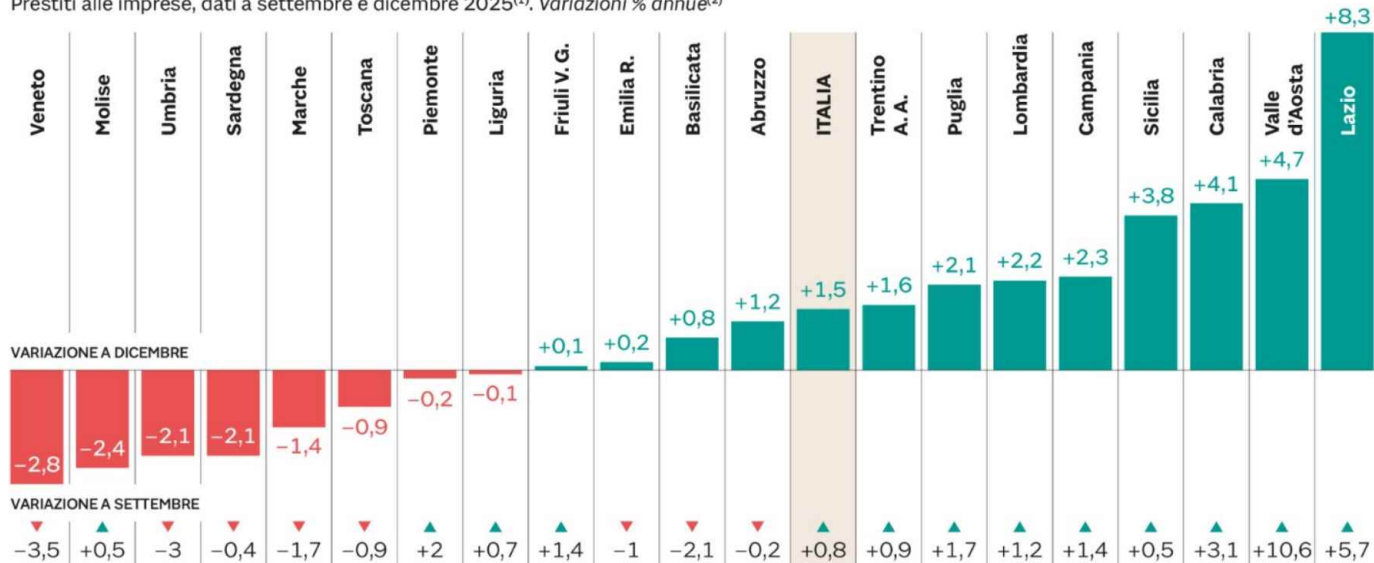
«Gli effetti innanzitutto, ma non solo, del Pnrr stanno favorendo la ripresa nel Mezzogiorno. Infatti, di fronte a un incremento medio in Italia dei prestiti dello 0,8%, il Mezzogiorno aumenta del 2,1% e ciò ha conferma nella crescita degli impieghi per le imprese del 2% nel Mezzogiorno rispetto al +1,5% della media italiana - commenta il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli -. Pure i prestiti per le famiglie crescono maggiormente nel Mezzogiorno col 3,2% (al pari del nord Italia). Anche i depositi crescono di più nel Mezzogiorno, +3% rispetto alla media italiana che incrementa del 2,2 per cento. Anche questi dati evidenziano che, in un momento internazionalmente così rischioso per le guerre che divampano vicino all'Europa, occorre che la UE assuma presto misure eccezionali, come un nuovo Pnrr che sarebbe utilissimo per combattere i rischi di stagnazione e di recessione e per rafforzare gli investimenti per lo sviluppo produttivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'andamento**

Prestiti alle imprese, dati a settembre e dicembre 2025<sup>(1)</sup>. Variazioni % annue<sup>(2)</sup>



Note: (1) Ultimi dati ufficiali disponibili. (2) Il dato si riferisce alla variazione dei prestiti corretti per tenere conto delle cartolarizzazioni, cessioni e cancellazioni e delle variazioni di valore non connesse a transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Fonte: Abi



**Imprese.** Crescono i finanziamenti al settore produttivo

## Nicola Delle Donne, presidente regionale Confindustria Puglia

# “L'energia ha raggiunto livelli e costi insopportabili per le nostre imprese”

“L'energia ha raggiunto livelli e costi insopportabili per le nostre imprese”: lo dice in questa intervista che ci ha rilasciato il dottor **Nicola Delle Donne**, Presidente Regionale di **Confindustria Puglia** che si occupa del rapporto conflitti economia.

**Presidente Delle Donne, il mondo va sull'ottovolante di Trump che un giorno annuncia ultimatum e poi fa il contrario...**

“La situazione geopolitica e la conflittualità mi preoccupano, ma quello che maggiormente crea problemi a tutti è la situazione di incertezza da sempre nemica di finanza ed impresa”.

**In che senso?**

“Che tutto ciò rende difficile pianificare, programmare o investire. Inoltre il costo esagerato dell'energia, sia quella elettrica che il gas, incide molto pesantemente sulle imprese e sulle nostre della Puglia. È una situazione nazionale e locale”.

**Quelle energivore?**

“In realtà tutte le imprese sono da considerare energivore perché tutte utilizzano energia. Alcune lo sono maggiormente delle altre, ovviamente. La situazione approfondisce dunque un gap storico che si ingrandisce. Le imprese del sud, infatti, da sempre sono svantaggiate sia per i costi che per le infrastrutture meno buone di quelle del nord. Adesso l'energia rende ancora meno competitivi i nostri prodotti e tutto questo si riflette negativamente sulle imprese, sulla loro produttività, sugli spazi di mercato e sulla competitività. Ritengo che andando avanti di questo passo rischiamo di metterci fuori mercato, dunque fermo, licenziamenti o cassa integrazione ed aumento dell'inflazione”.

**Riaffiora il problema dell'energia...**

“Il fatto ad esempio che il gasolio abbia raggiunto e su-

perato i due euro, turba e non poco le imprese della logistica e dilata i costi dei trasporti, con ogni conseguenza di aumenti dei materiali. La politica, tutta, non ha saputo in Italia dare risposte al problema dell'energia e siamo in ritardo, questo è un problema di sempre mai curato con attenzione e lo scontiamo ora mentre altre nazioni hanno corso ed oggi hanno prezzi dell'energia maggiormente bassi con tutti i vantaggi sotto il profilo della competitività dei beni prodotti”

**Il governo ha ridotto le accise...**

“Il governo a mio parere si è mosso bene e non poteva fare di più. Quando parlo della politica, mi riferisco ad una situazione nel e del tempo, quando anche i nostri parlamentari, quelli pugliesi, andati a Roma hanno dormito e si sono dimenticati del problema della autosufficienza di energia”

**Subito dopo Pasqua, la linea ferroviaria adriatica è rimasta paralizzata da una frana...**

“Inaccettabile, ma è parte di quel gap strutturale di cui parlavo e che si ripercuote negativamente sulla qualità di vita dei pugliesi, dei salentini maggiormente e delle imprese. Avere una rete di trasporti efficiente aiuta ed invece no.

Ritengo che una economia vitale abbia bisogno di infrastrutture degne di questo nome e gli stessi lavori promossi con Pnrr non abbiamo avuto il profilo che speravamo ed anche qui i nostri parlamentari pugliesi, tutti, sono stati silenti o comunque non hanno alzato la voce. Insomma, è una eredità che si tramanda, assenze e ritardi.

Tutta la Puglia ha avuto ed ha disagi gravi, un evento vergognoso e incredibile, ripetuto nel tempo, che dovrebbe portarci subito a fare sistema e reagire”.

**Bruno Volpe**

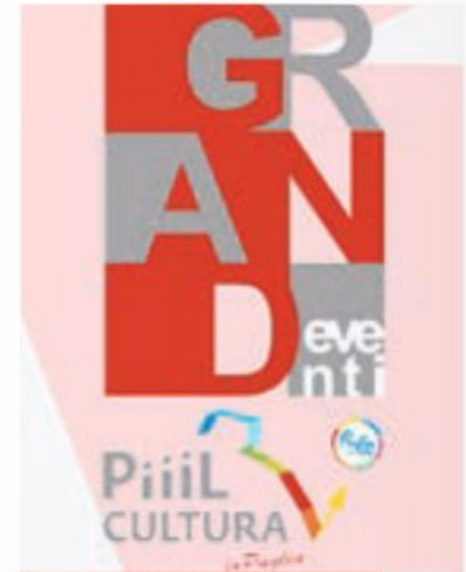




## Era Decaro



Graziamaria Starace



Locandina Grandi Eventi

di Imma Ceci

### **Grandi eventi**

**Turismo: la Giunta stanZIA 4,25 milioni di euro e riapre la *Open Call* per sostenere manifestazioni ad alta capacità attrattiva**

I grandi eventi sono uno strumento di politica turistica a tutto tondo, dichiara l'assessora al Turismo e Promozione, **Graziamaria Starace**. Servono a costruire un'offerta qualificata, a posizionare territori che hanno patrimonio e identità da raccontare, a dare agli operatori locali un contesto in cui investire con fiducia". È da questa visione che la Regione Puglia rilancia la Open Call "Grandi Eventi", rifinanziata con 4,25 milioni di euro per il 2026. Un investimento che si inserisce nel Piano strategico "Puglia 3x6x5 – 2025/2030" e che punta a rafforzare l'attrattività del territorio attraverso manifestazioni capaci di generare flussi turistici qualificati e visibilità nazionale e internazionale. Il turismo, che incide già per circa il 20% del valore aggiunto regionale, si conferma così uno dei pilastri dell'economia pugliese.

In questo scenario, gli eventi diventano strumenti centrali di promozione e sviluppo, capaci di raccontare identità, cultura e innovazione, contribuendo anche alla destagionalizzazione dei flussi. Un sistema ormai consolidato, che negli ultimi anni ha accompagnato la crescita dell'offerta regionale attraverso una selezione progressiva delle proposte e una valutazione sempre più stringente. Proprio questo percorso ha spinto la Regione a immaginare un'evoluzione del modello, orientata a una maggiore organicità della programmazione. L'idea è quella di consentire agli operatori di lavorare su progetti più strutturati e di lungo periodo, superando una logica frammentata e accompagnando eventi che richiedono pianificazione, investimenti e professionalità adeguate. In questa direzione si colloca anche l'annuncio dell'assessora Starace, che prefigura un sistema più lineare e coerente con la portata strategica dei grandi eventi.

Ampio e articolato il piano di iniziative ritenute idonee a entrare nel calendario regionale dei grandi eventi, sulla base di criteri stringenti: impatto economico, capacità organizzativa, qualità della comunicazione e attrattività. Tra i progetti valutati positivamente figurano: "FoodExp, Forum internazionale dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, Lecce Tattoo Fest 2026, Parco Gondar 2026, tra i più rilevanti con un contributo fino a 100mila euro, Internatio-

## Grandi eventi

# Turismo: la Giunta stanZIA 4,25 milioni di euro e riapre la *Open Call* per sostenere manifestazioni ad alta capacità attrattiva

Dai progetti alla nuova programmazione: eventi, territori e visione di sviluppo. 50mila euro al *Giò Festival*, una delle tre iniziative finanziate della provincia di Foggia

nal Trani Tango, Kim e Liu Sud, Rally del Salento, Beach Tour 2026–2028 (40mila euro), "Summer Sensation Fest" (30mila euro), "Live Evo Festival" (20mila euro, Leverano in Fiore 2026".

A questi si aggiungono ulteriori iniziative esaminate nelle sedute successive: Monopolele – Mediterranean Ukulele Fest (15mila euro), "Externa – XIX edizione, Le Perle del Sud 2026" (30mila euro), "Puglia Viva" (fino a 60mila euro), "Lo sport di tutti – le Olimpiadi dell'inclusione, Primo Maggio Barese" (40mila euro).

Tra le progettualità finanziate emergono anche iniziative della provincia di Foggia, che si ritaglia uno spazio crescente nella programmazione regionale. Il "Giò Festival – Giordano International Opera Festival", promosso dalla Camera di Commercio di Foggia, ottiene fino a 50mila euro di finanziamento. Il progetto "Cuore di Grano", legato alla valorizzazione della filiera cerealicola e dell'identità agricola del territorio, ri-

ceve fino a 30mila euro. A questi si affianca il "Capitanata Spring Festival", che contribuisce a rafforzare l'offerta culturale stagionale. Rigidi e scrupolosi i criteri necessari per essere ammessi a finanziamento. Gli eventi devono avere un costo minimo di 400mila euro, con almeno il 60% a carico del proponente, a dimostrazione della capacità di attrarre investimenti privati. Tra i criteri di valutazione rientrano: impatto economico, qualità della comunicazione, capacità di attrarre pubblico e coerenza con la strategia regionale.

I progetti selezionati vengono inseriti in un calendario regionale pluriennale dei grandi eventi, diventando parte integrante della programmazione turistica, l'attuazione operativa è affidata a soggetti come A.Re.T. Pugliapromozione e Teatro Pubblico Pugliese, con possibilità di rimodulare i finanziamenti in fase esecutiva. È inoltre previsto l'obbligo per gli operatori di essere iscritti a piattaforme come MEPA ed EmPu-

lia, a garanzia della regolarità amministrativa. Infine, il Comitato tecnico, come riportato nei verbali, ha approvato all'unanimità l'inserimento dei progetti idonei nella programmazione regionale, confermando la volontà di costruire un sistema stabile e strutturato di eventi ad alta attrattività.

Con Call open Grandi Eventi, emerge una strategia chiara: utilizzare le manifestazioni più rilevanti come leva per rafforzare il posizionamento della Puglia nei mercati turistici, generare economia e valorizzare territori meno centrali. Gli eventi non sono più solo appuntamenti isolati, ma diventano parte di una visione integrata di sviluppo. "Gli eventi amplificano un territorio", ha ribadito l'assessora Starace. Ed è proprio questa la logica che guida l'investimento regionale: trasformare ogni manifestazione in un moltiplicatore di sviluppo, identità e attrattività, accompagnando la Puglia verso una fase sempre più strutturata e competitiva del proprio sistema turistico.

# Patto produttori-ristoranti per rilanciare i consumi di vino con occhio ai prezzi

## Vinitaly

Il fatturato dei fuori casa (12 miliardi) è quattro volte quello dei supermercati

Il mercato risente del cambio di abitudini e di ricarichi a volte giudicati eccessivi

### Giorgio dell'Orefice

Dal nostro inviato

VERONA

Quello tra vino e ristorazione è un binomio virtuoso. Il fatturato del vino nel settore horeca ammonta infatti a 12 miliardi di euro (contro i 3,2 della grande distribuzione), numero che rappresenta una fetta rilevante del valore aggiunto del settore vino che ammonta in totale a 59,3 miliardi. Bar e ristoranti sono quindi, di gran lunga, il canale di vendita più performante per i produttori di vino. Ma il vino è molto importante anche nella dinamica della ristorazione visto che le vendite rappresentano oltre un quinto del giro d'affari totale. Il peso del vino sullo scontrino medio al ristorante ammonta al 21% con punte di oltre il 30%. Cifre di grande rilievo e che illustrano meglio delle parole quanto il rapporto tra vino e ristorazione non possa fare a meno di una regia coordinata.

È il ragionamento alla base del protocollo d'intesa siglato ieri a Vinitaly dall'Unione italiana vini e dalla Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) e che come step d'esordio prevede il varo di un Osservatorio

Frescobaldi – mancava uno strumento che consentisse di esplorare meglio le dinamiche con la ristorazione, un binomio che ha fatto la fortuna della cucina e del vino italiano nel mondo. Ora è giunto il momento di fare leva su questa sinergia per fare crescere i nostri settori, a partire dalla comprensione reciproca. In questo primo report è già emersa la necessità di lavorare per meglio trasferire l'innovazione di prodotto che il vino esprime – ha concluso – ma possiamo e dobbiamo sicuramente fare squadra per ascoltare davvero i consumatori».

«Il vino è elemento strategico dell'offerta della ristorazione italiana – ha aggiunto il presidente di Fipe-Confcommercio, Lino Enrico Stoppani – sia sul piano economico che culturale, perché contribuisce a definire l'identità e la qualità dell'esperienza per il cliente. Infatti, non c'è piena convivialità senza l'accompagnamento del pasto con un buon vino. I dati dell'Osservatorio evidenziano però la necessità di investire di più in formazione e comunicazione, a partire dalle carte dei vini da migliorare negli assortimenti proposti».

«Il nostro lavoro parte dall'analisi quantitativa – ha aggiunto il segretario generale Uiv, Paolo Castelletti – che costruiremo a partire dalla figura del distributore che consente di accentrare i dati senza arrivare ai singoli ristoranti. Tra i nostri soci c'è poi l'associazione di enoteche Vinarius che pure sarà coinvolta. Più difficile dove la distribuzione arriva a livello di una molteplicità di agenti. Ma siamo convinti di riuscire a costruire in breve tempo un campione rappresentativo».

Il varo dell'Osservatorio sarà il primo step di una collaborazione che punta ad andare molto oltre l'analisi dei dati e a toccare anche alcuni aspetti critici come il tema dei tempi di pagamento (del vino da parte dei ristoratori) e del prezzo della bottiglia al tavolo che spesso presenta ricarichi che molti reputano eccessivi.

«Il tema dei tempi dei pagamento – ha commentato il vicepresidente di Fipe, Luciano Sbraga – è stato superato nel post Covid. L'epoca in cui i vignaioli facevano da "banca" ai ristoratori con pagamenti dilazionati a lungo nel tempo è finita e oggi capita spesso che, senza pagamenti anticipati, il vino non venga consegnato. Altro discorso è quello dei prezzi. Il ristoratore parte da uno scontrino medio. In media al ristorante due persone consumano un piatto o un piatto e mezzo, una bottiglia d'acqua e un calice di vino. Si mangia meno e i ricarichi del vino rientrano in un discorso nel quale il ristoratore deve arrivare alla copertura dei costi più un margine. In questa ottica stiamo proponendo sempre di più il consumo al calice e le degustazioni. Modalità che richiedono uno sforzo anche sul



LO STRUMENTO  
Nasce un Osservatorio

Fipe-Uiv su "Vino & Ristorazione".

«Al mondo del vino italiano – ha commentato il presidente dell'Unione italiana vini, Lamberto

**per migliorare le sinergie tra i due settori e ascoltare le nuove esigenze dei clienti**

fron-  
te della formazione del personale di sala. È la strada che stiamo percorrendo».

# Innovazione e circolarità per lo sviluppo delle imprese

---

## Evento Mics Forward

---

Ponti (Confindustria):  
«Motore concreto di crescita e competitività»

---

### Nicoletta Picchio

Sei grandi temi di approfondimento: innovazione come motore di competitività, stimolando la manifattura italiana a integrare intelligenza artificiale, robotica avanzata, digital twin e manifattura additiva; circolarità e sostenibilità, ripensando prodotti e processi secondo i principi dell'economia circolare, ottimizzando l'uso delle risorse e riducendo l'impatto ambientale. Ricerca e impresa: la necessità di creare tra ricerca e mondo imprenditoriale un ecosistema collaborativo. E poi talenti e giovani generazioni: è una priorità strategica attrarre, formare e trattenere i giovani nei settori chiave del sistema produttivo. Così come favorire modelli che permettano anche alle piccole e medie imprese di crescere e competere, soprattutto attraverso la digitalizzazione e la ricerca. Infine un'azione in Europa: il made in Italy deve diventare un driver di policy industriale a livello continentale, portando proposte concrete ed efficaci.


**LARA  
PONTI**

Vice presidente  
Confindustria  
alla transizione  
ambientale e  
obiettivi ESG

Su come implementare queste strategie si è discusso ieri, nella prima giornata di Mics Forward, evento dedicato al futuro della manifattura italiana, promosso dalla Fondazione Mics, Made in Italy Circolare e Sostenibile.

«Il progetto Mics dimostra che economia circolare e innovazione possono essere un motore concreto di crescita, competitività e resilienza per il nostro sistema industriale. Per le imprese l'economia circolare oggi è una leva strategica per efficienza, autonomia nelle risorse e capacità di competere sui mercati globali», ha detto Lara Ponti, vice presidente di Confindustria per la Transizione Ambientale e Obiettivi ESG. «È essenziale – ha continuato – consolidare il dialogo tra imprese, università e istituzioni per trasformare i risultati della ricerca in soluzioni applicabili, soprattutto a beneficio delle filiere e delle pmi. È su questa capacità di fare sistema che si gioca una parte importante del futuro industriale del paese».

L'appuntamento romano, che prosegue oggi, segna la conclusione di un triennio di attività: 147 progetti avviati, oltre 1.200 pubblicazioni scientifiche, più di 200 prototipi sviluppati e circa 800 iniziative di divulgazione, grazie al lavoro di oltre mille ricercatori e ricercatrici, finanziato con 126 milioni di euro nell'ambito del programma Next Generation Eu.

«Mics si configura come una piattaforma che connette com-

petenze, traduce le attività accademiche in soluzioni e affianca le imprese nei processi di innovazione. Il nostro obiettivo è proprio rendere l'innovazione agibile per il sistema industriale», ha detto Roberto Merlo, direttore generale della Fondazione. A sottolineare l'importanza dell'innovazione e della sostenibilità sono stati anche, tra gli altri, i ministri Adolfo Urso (Mimit), Gilberto Pichetto Fratin (Mase) e Anna Maria Bernini (Miur).

© RIPRODUZIONE RISERVATA